

Veneto Orientale

mestrecronaca@gazzettina.it



SEGRETARIO PROVINCIALE
Giordano: «Siamo un presidio di democrazia e libertà, non ci faremo intimidire da questi gesti»

G Sabato 24 Febbraio 2024
www.gazzettina.it

Vetro spaccato alla sede della Cgil Indagini aperte

► Sul posto è stato trovato un sasso: s'indaga per verificare se si tratti di atto intimidatorio o un effetto del maltempo

SAN DONÀ

Sfondata la vetrata della Cgil. È accaduto ieri, verso le 11 circa, quando lo schianto ha richiamato l'attenzione di chi lavorava nell'ufficio del sindacato, che occupa il primo piano della sede Atvo in piazza IV Novembre. A quell'ora c'erano parecchi dipendenti sia di azienda di trasporto sia di Cgil che ospita le sedi delle categorie di lavoratori e pensionati, Caf e patronato Inca. Tutti allarmati dal boato dei vetri in frantumi. Sul posto è stato trovato un sasso. Atvo, proprietaria dell'immobile, ha presentato denuncia ai carabinieri: un assunto alle indagini potrà venire con tutta probabilità anche dalle telecamere attive sulla piazza.

to che appare strano che una persona voglia tirare un sasso per sfondare una vetrata a quell'ora della mattina: ogni ipotesi è aperta».

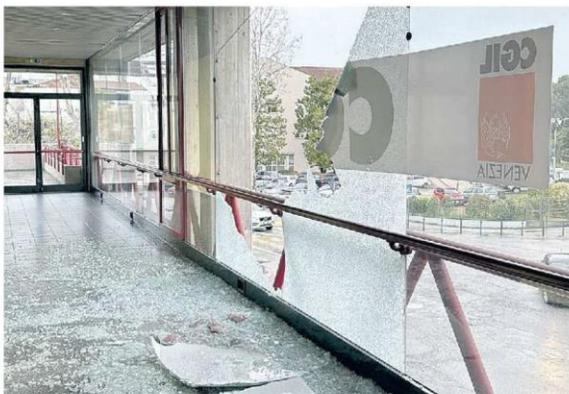
INTIMIDAZIONE

«È un chiaro atto intimidatorio, ma non ci facciamo intimidire - commenta Daniele Giordano, segretario provinciale della Cgil - È stato solo il caso a evitare feriti tra collaboratori e cittadini che potevano essere vicini alla vetrata. Difficile pensare ad un fatto accidentale quando è stato colpito proprio il nostro logo. È grave che a due anni dall'assalto alla sede nazionale continuiamo a

verificarci atti di squadrismo. La Cgil è un presidio di democrazia. Presenteremo denuncia per il fatto, su cui si dovrà fare chiarezza: la nostra organizzazione rimarrà sempre un presidio democratico di difesa dei valori e dei principi costituzionali».

REAZIONI

Diassalto parlano i consiglieri regionali Pd Francesca Zottis, Jonathan Montanariello e il coordinatore provinciale Matteo Bello. «Siamo sbigottiti e solidali per l'assalto alla sede della Camera del Lavoro di San Donà - spiegano i dem - Un atto gravissimo, avvenuto in pieno giorno e a dir



PIAZZA IV NOVEMBRE La vetrata della Camera del Lavoro in frantumi e, sopra, il segretario Giordano

poco allarmante. Ricorda l'assalto alla sede nazionale a Roma. Il tutto in un clima da incubo, che ha la matrice dell'intimidazione». «I toni, i linguaggi usati - aggiunge la segretaria locale del Pd Maria Grazia Murer - le giustificazioni a certi atti sembrano spesso giustificare azioni che sono da ascrivere ad imbecilli». «Tutti gli atti di violenza sono da condannare e ripudiare con forza - spiega il segretario generale

della Cisl Venezia Michele Zanocco - perché dimostrano una mancanza d'idee. Non possiamo che essere solidali e vicini alla Cgil e al segretario Giordano: la democrazia e il confronto prevalgono sulla violenza». Solidarietà, oltre che dalla sezione locale dell'Anpi, l'associazione dei partigiani, è espressa anche da Cristian Zara, segretario metropolitano di Azione, che esprime «sgomento e profonda

preoccupazione per l'atto gravissimo, avvenuto in pieno giorno contro un presidio democratico e di libertà». «Siamo al fianco della Cgil, che era e rimane un presidio di democrazia e di diritti - spiegano da Sinistra Italiana - punto di riferimento per lavoratori e cittadini che fanno della civiltà e della solidarietà i propri valori portanti».

David De Bortoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Tanti hanno pensato a un attacco diretto alla Cgil, ma la sezione sandonatese del sindacato considera anche la possibilità di un evento fortuito dovuto al maltempo. «Tra le ipotesi abbiamo valutato che la causa possa essere dovuta alle intemperie o che il forte vento abbia fatto finire un sasso contro il vetro - commenta Fiorenzo Veronese, uno dei referenti locali di Cgil - Fare una spaccata in pieno giorno sarebbe assurdo, si corre il rischio di essere presto identificati». Ieri pomeriggio il sindaco Alberto Teso si è recato nella sede Cgil, a pochi passi dal municipio. «Ho manifestato solidarietà a Veronese - spiega Teso - Spero si sia trattato un fatto accidentale o una bravata, non un attacco vero e proprio alla Cgil. La causa deve ancora essere chiarita, concordo sul fat-

Il ritorno del Mercatino di Forte dei Marmi

SAN DONÀ

Il mercatino di Forte dei Marmi domani torna in città. Saranno 42 le bancarelle presenti dalle 8 alle 19, posizionate lungo via XIII Martiri: presenteranno prodotti di moda, biancheria per la casa e, novità di quest'anno, stand di norcini della Versilia. Si tratta della quinta edizione dell'esposizione, tornata a San Donà già lo scorso anno proprio in questo periodo, dopo lo stop legato al Covid.

GLI ORGANIZZATORI

«Domenica non è prevista pioggia - spiega Sandra Antoniazzi, referente locale del mercatino - Come nelle precedenti

edizioni, ospitiamo alcune associazioni di volontariato locali. I commercianti e le attività del centro nei giorni scorsi hanno apprezzato il ritorno del mercatino. L'appuntamento rappresenta un'attrazione per il centro urbano, la presenza di tante persone che fanno una passeggiata tra i banchi favorisce la frequentazione di tutte le attività».

ECCellenze

«I prodotti del nostro mercatino sono quanto di meglio si possa trovare - spiega Alessandro Mattei, presidente dell'associazione del mercatino di Forte dei Marmi - A San Donà presentiamo articoli selezionati negli anni: per lo più manufatti artigianali che si differenziano dal pro-



TRA LE NOVITÀ, GLI STAND DI DUE NORCINI DELLA VERSILIA E QUELLI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

dotto di massa». Tra gli stand saranno presenti due associazioni del Sandonatese. Si tratta degli "Amici del Cuore", che da anni si occupa di prevenzione e informazione delle malattie cardiovascolari, tra l'altro promuovendo il progetto città cardio-protette con l'installazione di defibrilla-

VIA XIII MARTIRI Le bancarelle si svilupperanno lungo le strade del centro di San Donà

tori in punti strategici del Comune della zona. Altro stand "locale" sarà quello dei "Ragazzi di Piave" che venderanno biscotti e praline, il cui ricavato è destinato a sostenere i progetti del gruppo. L'associazione, fondata lo scorso anno, si occupa di sostenere le persone con disabilità perché possano vivere in modo indipendente. Il prossimo evento sarà la camminata di solidarietà suddivisa in due percorsi, da 4 e 10 chilometri, che si terrà sabato 6 aprile.

D. DeBortoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONÀ

Ordigno bellico nel mezzo del cantiere dell'isola pedonale, assieme a pezzi della "vecchia" San Donà. Erano le 11 di ieri mattina quando gli operai della ditta che sta effettuando i lavori del terzo stralcio del percorso pedonale che collegherà i due tratti di corso Silvio Trentin già interessati, seppur in due momenti diversi, dallo stesso intervento, hanno avvertito qualcosa di metallico in profondità. A circa un metro e mezzo di profondità, nella zona adiacente la farmacia Augustini, è stato rinvenuto un ordigno bellico. A quel punto i lavori si sono fermati, gli operai si sono allontanati ed è partita la segnalazione alle autorità. «Chiuso il cantiere - ha spiegato il sindaco Alberto Teso che ha

poi seguito tutte le operazioni di messa in sicurezza e prelievo della bomba - ho avvisato subito il prefetto: c'era da garantire da una parte la sicurezza dei cittadini e dall'altra la prosecuzione dei lavori».

MESSA IN SICUREZZA

Tutto è stato organizzato in tempi celeri. Mentre i carabinieri, che hanno preso in carico la gestione dell'operazione, con la collaborazione della Polizia Locale, facevano sgomberare l'area, il Comune ha provveduto a fare intervenire l'ambulanza della Croce Rossa, con



MESSA IN SICUREZZA Il proiettile della Grande Guerra e il sindaco Teso

Corso Trentin, spunta una bomba della Grande Guerra dal cantiere

medico al seguito. Sul posto sono giunti gli artiglieri dell'8° Reggimento Guastatori Paracadutisti "Folgore" di Legnano, che hanno prelevato l'ordigno. Si trattava di un proiettile di artiglieria italiano (nel 1918 l'esercito italiano lanciò l'offensiva contro le posizioni austro-ungariche per riprendersi la città) da 159 millimetri, per una lunghezza di una sessantina di centimetri: tecnicamente era ancora in grado di esplodere. Gli artiglieri lo hanno portato a Meolo per farlo brillare. L'ordigno era sfuggito alla bonifica, effettuata con l'apposita strumentazione, avvenuta prima di partire con i lavo-

ri. Quello che ha stupito non è stata tanto la bomba trovata, quanto il fatto che in questi giorni stanno emergendo letteralmente pezzi di storia della città. «Quest'area - riferisce ancora Teso - ci sta riservando delle scoperte importanti: in particolare, è emersa una colonna della vecchia chiesa e probabilmente quello che appare a tutti gli effetti come il vecchio capitello, oltre a vari mattoni rossi che ricomparirebbero alle case che si trovano qui un tempo. Non c'è, comunque, il rischio che il cantiere, possa essere bloccato per questo tipo di ritrovamenti, in quanto si tratta di resti risalenti all'inizio del secolo, alla città che c'era prima dei bombardamenti della Prima Guerra Mondiale, non di pezzi di archeologia».

Fabrizio Cibin
© RIPRODUZIONE RISERVATA